Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

SETTE GIORNI FRA I SETTE COLLI

Di nuovo il silenzio

Undici giorni fa un uomo è rimasto orrendamente ustionato in casa di un noto industriale romano, e stato trasportato in una clinica, ha giaciuto e giace ancora lì, in un letto, in preda ad atroci sofferenze. Potrebbe essere un semplice episodio di cronaca, come tanti altri che, purtroppo, punteggiano la vita della nostra grande città: nè noi avremmo avuto alcun motivo per interessarcene più di quanto meriti.

Ma c'è una circostanza singolare che ha fatto assumere a questo episodio particolare rilievo: di esso, a dieci giorni di distanza, nessuno aveva avuto notizia; di esso, la polizia — che, naturalmente, era stata come sempre interessata — aveva taciuto. Perchè? E' consuetudine antichissima che la polizia fornisca alla stampa e, quindi, all'opinione pubblica le notizie di cronaca e, spesso, ciò avviene con estrema abbondanza di particolari. Vi sono casi nei quali la questura emana lunghi comunicati, per informare la stampa di questa o quella vicenda; fornisce le fotografie dei protagonisti: prega, addirittura, di precisare questo o quel particolare.

Perchè, dunque, in questo caso la consuetudine è stata interrotta, e interrotta a tal punto che la questura continua a tacere perfino dopo che il nostro giornale ha dato notizia della cosa, citando nomi e indirizzi?

Delicatezza? «Rispetto umano»? Apprezzeremmo moltissimo questi sentimenti, ma ci sembra assai difficile accettare questa tesi, quando pensiamo ai drammi umani che ogni giorno vengono sparsi ai quattro venti in poche, burocratiche righe del «mattinale» della questura. Pochi giorni fa, una povera donna disperata si è cosparsa le vesti d'alcool, nella sua stamberga, e si è data fuoco: non ci fu traccia, allora, di delicatezza, in questura. Alcune settimane fa un padre uccise il proprio figlio con un pugno: nessun rispetto umano fermò la notizia, in questura. «Rispetto umano» si ebbe sì, quando la domestica Desdemona Palombi si uccise, bruciandosi, nella stanza dove veniva tenuta in stato d'arresto: ma non se ne ha affatto per le tante domestiche che chiudono con un gesto disperato la loro travagliata esistenza, nè per il marito che uccide la moglie, nè per la figlia che accoltella il padre. «Rispetto umano» si ebbe sì, due anni fa, per il suicidio di una signora ai Parioli, ma non se ne ha affatto per tanti atroci vicende che mettono a nudo la vita più intima di una famiglia di baraccati o i sentimenti più nascosti di un semplice impiegato. E allora?

Noi non abbiamo nessun motivo particolare per volere che ciò che è accaduto nella casa di un industriale sia reso noto a tutti: vogliamo, però, che la stessa regola sia seguita per ognuno e che ognuno abbia diritto allo stesso rispetto. Ciò che è accaduto fino ad oggi prova, invece, che non si registrano e non si diffondono solo le notizie che interessa, per «opportunità», non registrare e non diffondere; e questo si chiama: falsare la realtà, nascondendone una parte.

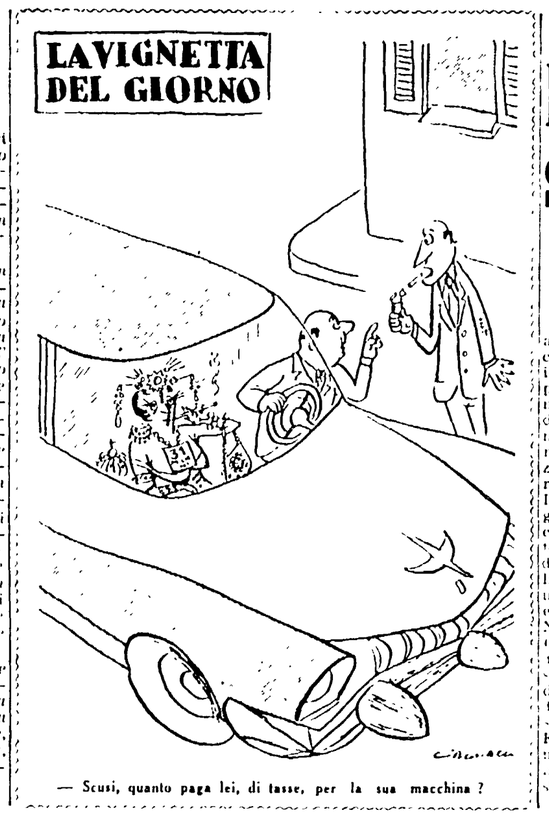
E' un costume che ben si riscontra anche nella stampa, proprio in quella stampa che suole definirsi «d'informazione». Anche a proposito di questo episodio di cronaca, la «grande stampa d'informazione» ha seguito questo costume ignorando totalmente la notizia. Solitamente, questi giornali danno titoli di scatola a fatti del genere: ieri sera non hanno pubblicato una sola riga. Se la questura avesse taciuto un fatto del genere avvenuto in una borgata, avrebbero scritto roventi corsivi di protesta: ieri sera hanno tranquillamente rivolto il viso dall'altra parte. E' questo il modo nel quale essi intendono la parola «informazione»: si informano i lettori di ciò che piace, non di ciò che accade. Dallo stesso costume, poi, nasce l'improntitudine con la quale si inventano, invece, fatti che non esistono, se conviene «informarne» l'opinione pubblica.

Purtroppo si tratta di un costume che non si limita affatto agli episodi di cronaca «nera», ma va oltre, molto oltre, fino ai fatti di politica interna o internazionale. E' così che si ignora un corteo di edili che attraversa le vie della città per chiedere migliori condizioni di vita, mentre si proclama il «fallimento» di uno sciopero al quale i lavoratori hanno partecipato in massa; e così che si ignorano certe iniziative politiche dei comunisti, ma si riproducono le «circolari segrete» fabbricate dalla propaganda atlantica; è così che non si pubblicano i risultati delle elezioni francesi, ma si «dimostra» con dei falsi che il partito comunista francese ha perduto in percentuale.

E' un costume sul quale varrebbe fare un discorso assai più largo: il discorso sulla «verità» di coloro che questa parola usano così spesso e che, invece, ne hanno tanta paura, come del sole negli occhi. Perchè brucia.

GIOVANNI CESAREO

LA VIGNETTA DEL GIORNO



— Scusi, quanto paga lei, di tasse, per la sua macchina?

ANCORA INSOLUTI GLI INTERROGATIVI SULLO SVOLGIMENTO DEI FATTI

La Polizia continua ostinatamente a tacere sull'episodio dell'uomo bruciato ai Parioli

Come venne condotta l'inchiesta dopo la tragica scena accaduta in casa dell'industriale Antonio Alecce - Le responsabilità del commissariato e del questore Musco

Un imbarazzato silenzio ha accolto i gravi interrogativi contenuti nelle notizie riportate ieri dal nostro giornale a proposito di un episodio di cronaca riguardante il dr Edoardo Casas, orrendamente ustionato, in circostanze non chiare, mentre si trovava nell'abitazione del notissimo industriale romano, dottor Antonio Alecce. La vicenda è ormai nota: il giorno 4 gennaio (o non l'11, come è apparso in un primo tempo) venne ricoverato in fin di vita nella clinica Bastianelli di viale della Regina 277, un uomo dalle mani, il volto e le gambe ridotti a una piaga. Nel brogliaccio della clinica (appartenente a un congiunto del dottor Alecce) vennero trascritte la prognosi e la causale dell'incidente: l'uomo, rispondente al nome di Edoardo Casas, di anni 35, abitante in via Eleonora Duse 22, si era ustionato in seguito a un infortunio in un appartamento di via Lisbona 3, ai Parioli.

Come era effettivamente avvenuto l'incidente? Chi ne aveva la responsabilità? Quali erano i risultati dell'inchiesta della polizia? Perchè non ne era stata data notizia alla stampa? A queste domande, nessuno ha finora l'opportunità di rispondere. Eppure è in gioco la vita di un uomo. Il dottor Edoardo Casas, un dipendente dell'Alecce, figlio di un ex ambasciatore venezuelano in Italia, giace da undici giorni in fin di vita in una saletta della clinica Bastianelli. Le sue mani sono state divorate dal fuoco. Il suo volto è diventato una maschera sanguinosa. Le sue gambe sono gravemente piagate. La prognosi emessa dal dottor Puccinelli, che lo ha in cura, è molto cauta. Se il dottor Casas riuscirà a sopravvivere, per molti mesi dovrà rimanere inchiodato su un lettuccio d'ospedale, in preda ad atroci sofferenze. La sua vita è stata comunque stroncata: le sue mani non potranno più articolarsi, il suo volto non verrà ricostruito neanche dalla più abile chirurgia plastica. Il fuoco lo ha ridotto a un rudere dolente.

Soltanto nelle ultime 48 ore l'infortunato è riuscito ad articolare qualche parola; il poveretto si è svegliato dal suo lungo torpore, è cosciente della gravità del suo stato, soffre in modo indicibile, ma forse, comunque, potrebbe rispondere a un interrogatorio. Qualcuno provvederà a raccogliere le sue dichiarazioni?

L'atteggiamento tenuto finora dalla polizia non permette di nutrire fiducia a questo proposito. Secondo quanto è stato possibile apprendere, le autorità vennero informate dell'accaduto a poche ore di distanza, da un agente che si era recato nella clinica Bastianelli, dopo aver letto il brogliaccio. Avvertì il commissariato di via Oglio. In serata, vale a dire quattro ore dopo l'ingresso del dottor Casas nel nosocomio di viale della Regina, il commissario Coduri e un vice-commissario si presentarono nella clinica Bastianelli e chiesero di parlare con l'infortunato. Alla richiesta si oppose con cortese fermezza il dottor Puccinelli, il quale spiegò ai due funzionari che il dottor Casas non era assolutamente in grado di rispondere a un interrogatorio. Il Coduri e il suo collega si allontanarono dichiarando che si sarebbero presentati due giorni più tardi per adempiere al loro dovere.

Di giorni ne sono trascorsi addirittura undici e dei funzionari di polizia nella clinica non si è vista neppure l'ombra. Su quale base essi hanno compilato il rapporto che affermano di aver consegnato alla questura centrale? Chi hanno interrogato? Come hanno potuto stabilire la verità?

A parte le responsabilità dei funzionari del commissariato vi sono quelle dei dirigenti della questura i quali, neanche ieri, hanno ufficialmente informato la stampa. Secondo una voce che circolava ieri con insistenza negli uffici di via di San Vitale, il rapporto del commissariato di via Oglio è passato alla seconda divisione di polizia giudiziaria, terminando, successivamente sulla scrivania del questore. Un funzionario, a un cronista che chiedeva chiarimenti su quanto era stato pubblicato dal nostro giornale, pare che abbia risposto: «Di queste cose si interessa il questore».

Il dott. Arturo Musco, che autorizza la stesura di comunicati ci due pagine dattiloscritte, quando un giovanotto di borgata viene sorpreso a rubare la ruota di scorta da un'auto, perchè ha deciso di tenere la stampa all'oscuro di quanto avvenne il 4 gennaio in via Lisbona 3?

Quale che possa rivelarsi la natura dell'episodio del 4 gennaio, il questore deve dare la versione che gli risulta. E se la memoria non lo soccorre, possiamo ricordargli che, appena qualche settimana fa, egli consegnò alla stampa un comunicato nel quale un giovanotto, indicato come centravanti della «Roma», veniva chiaramente indicato come autore di un furto, prima ancora di stabilire esattamente le sue responsabilità. Al punto che il giovanotto, dopo qualche giorno venne rilasciato con mille cuse. Non chiediamo che sia egualmente trattato [illegible] i giorni dovrebbero [illegible] sufficienti, però, per chiarire i motivi che hanno [illegible] l'arresto di un uomo.

[illegible]

Tutte le sez.oni [illegible]

I responsabili [illegible]

Sindacali

Pensionati: [illegible]

Consulte Popolari

Domani alle ore 18.30 [illegible]

CONVOCAZIONI

Partito

Segretari [illegible]

Segretari [illegible]

I segretari [illegible]

RADIO e TV

Programma nazionale - Ore 8 13 14 20,30 23,15 Giornale radio; 7: Buongiorno; 7,15: Lavoro italiano nel mondo; 7,45: La radio per i medici; 8,15: Rassegna stampa italiana; 10: Concerto; 10,15: "Il microfono è vostro"; 12: Orchestra Canfora; 13,20: Orchestra Galassini; 14,15: Piccolo libro di lettura; 14,30: Musica operistica; 15: Orchestra Kramer; 15,30: Una partita di calcio; 16,30: Orchestra Ferrio; 17: I teatri di Parigi; 17,30: Concerto sinfonico; 19: Musica da ballo; 19,45: La giornata sportiva; 20: Orchestra Cergoli; 20,45: Radiosport; 21: "Fermo posta"; 22: Voci dal mondo; 22,30: Concerto; 23,30: Questo campionato di calcio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie

Secondo programma - Ore 13,30 Giornale radio; 20: Radiosera; 8,30 Abbiamo trasmesso. 10,15 Mattinata in casa; 11: Abbiamo trasmesso; 11,45: Sala stampa sport; 13: Complesso Nicelli; 13,45: Urgentissimo; 14: Orchestra Savina; 15: Batticuore; 15,30: Sentimento e fantasia; 16: Quaranta piani d'amore; 17: Musica e sport; 18,40. Ballate con noi; 19,15: Breve selezione; 19,30: Orchestra Chiocchio; 20,30: Io, povero diavolo; 21: L'usignolo d'argento; 22: Il mio personaggio; 22,30: Domenica sport; 23: Due sigarette nel buio

Terzo programma - Ore 21: Giornale del terzo; 15,30: La musica africana; 15,50: "Le trombe di Fustachio" di V. Brancati; 16,30: K. Weill: Quod libet; 16,50: Il barocco; 17,20: Musiche di J. S. Bach; 19: Biblioteca; 19,30: Toccate di G. Frescobaldi; 20,15: Concerto; 21,20: "La forza d'amor paterno" di A. Stradella.

Televisione - Ore 10,15: La TV degli agricoltori; 15,30: Pomeriggio sportivo; 17,30: "La vedova", di R. Simoni; 20,30: Cineselezione. 21: Varietà musicale; 22: "Il falco Renoir" (telefilm); 22,25: Una voce nella sera; 22,40: Sette giorni di TV. 23 La domenica sportiva

RISOLTO IL MISTERO DELLA DONNA ASSASSINATA A POGGIO MIRTETO

"Ho ucciso mia moglie perchè era petulante,, ha confessato ieri il marito di Maria Tassi

Vittorio De Silvestri ha ceduto dopo molte ore di interrogatorio - La precedente visita al cognato a Settebagni - L'arma del delitto sarebbe finita nelle acque del fiume

«Ho ucciso mia moglie perchè era petulante, ecco tutto». Con queste parole, al termine di un lunghissimo interrogatorio, Vittorio De Silvestri ha confessato di aver soppresso Maria Tassi, la donna rinvenuta cadavere, all'alba dell'altro ieri, nelle campagne di Poggio Mirteto. A far convergere i sospetti degli inquirenti sul De Silvestri erano intervenute, in verità, numerose circostanze. Maria Tassi, una donna precocemente sfiorita, alla quale il matrimonio con il De Silvestri, di quattro anni più giovane, non aveva portato la gioia di un figlio, venne trovata morta verso le 4 del mattino di venerdì a Costamara, nel sedile anteriore, accanto al posto di guida, di una giardinetta «500 C» di proprietà del marito.

Il cadavere giaceva con il capo arrovesciato. Sotto l'occhio sinistro si apriva il foro d'entrata di un proiettile di piccolo calibro, riprodotto dal foro d'uscita nella nuca. Il vetro dello sportello era infranto e macchiato di sangue. Tracce di sangue si notavano anche sul paraurti anteriore dell'auto e sulla pedana sinistra. La borsetta della donna giaceva a una cinquantina di metri.

Vittorio De Silvestri era stato trovato più tardi nella cantina della sua abitazione, accanto ad alcune damigiane vuote. Aveva il collo serrato da un cappio e una salvietta legata strettamente contro la bocca, ma giaceva per terra. I carabinieri lo trassero dalla incomoda posizione e credendo che egli effettivamente avesse tentato di impiccarsi, lo trasportarono all'ospedale. Ben presto però si resero conto che il De Silvestri non aveva nulla di obbiettivo e che poteva rispondere agli interrogatori: dalle due del pomeriggio fino a notte inoltrata il procuratore della Repubblica di Rieti e il maresciallo dei carabinieri Stefano Majorana lo tempestarono di domande.

Vittorio De Silvestri ha dapprincipio, tentato di accreditare la versione di un assalto da parte di ignoti assassini. «Siamo usciti dal paese con la nostra giardinetta — egli ha detto — per recarci a Settebagni, a far visita a mio cognato Gaetano Tassi e ci siamo trattenuti: tutta la giornata fuori casa. A tardissima sera abbiamo fatto ritorno a Poggio. A Costamara, nei pressi della Colonnetta, alcuni banditi ci hanno sbarrato la strada. Hanno ucciso mia moglie e, dopo avermi bastonato a lungo, mi hanno costretto ad accompagnarli fino a casa mia. Qui giunti hanno tentato di impiccarmi poi si sono dati alla fuga con la mia stessa macchina».

Tanto il maresciallo Majorana, quanto il magistrato hanno mostrato di non credere a questa versione ed hanno mosso al De Silvestri numerose contestazioni. Come mai erano giunti a Poggio Mirteto verso le due del mattino (questo era a un di presso l'orario indicato dall'uomo) pur essendo partiti da Settebagni almeno cinque ore prima? Perchè egli non appena si era reso conto di non essere stato ferito non era corso dai carabinieri per denunciare l'accaduto? aveva finto di essere in fin di vita, quando il cappio non gli aveva prodotto la minima lesione?

Dopo sette o otto ore di interrogatorio sopraffatto dalle sue stesse contraddizioni, Vittorio De Silvestri è crollato, ammettendo di aver soppresso la moglie con un colpo di pistola sparatole a bruciapelo e di aver gettato l'arma nel Tevere. «Era diventata per me un incubo — ha detto con voce priva di emozione. Mi tormentava con le sue continue prediche, mi avvelenava lentamente l'esistenza. Non era rimasta a darmi un figlio, la nostra casa era vuota, la nostra vita un continuo succedersi di litigi per delle sciocchezze. Ieri, durante il viaggio di ritorno sono stato ossessionato dal desiderio di sbarazzarmene per sempre. Il piano è nato durante il viaggio, da solo, come un sogno. Ed ora vi ho detto tutto».

Le indagini dei carabinieri e del magistrato non si sono fermate dopo la confessione del De Silvestri. Nella vicenda vi sono ancora troppi punti oscuri: sui quali è necessario far luce. Nella giornata di ieri è stato interrogato il signor Gaetano Tassi, fratello della uccisa, il signor Tommassini che vide la giardinetta nei pressi di Poggio Mirteto verso mezzanotte di giovedì, e numerose altre persone.

Oggi ad Alessandrina s'inaugura il circo della FGCI

Oggi alle ore 16 avrà luogo la inaugurazione del circolo della FGCI a Borgata Alessandrina. La inaugurazione è stata preceduta da un'ampia azione di propaganda e di proselitismo che ha portato a realizzare 121 iscritti alla Federazione Giovanile.

Nel corso della manifestazione parlerà il compagno Aldo Giunti segretario della FGCI di Roma.

Un ragazzo di sedici anni ucciso da un'auto lanciata a 120 all'ora

Incredibile episodio: la macchina investitrice è stata spostata per diminuire le gravissime responsabilità del conducente

Un incredibile episodio, si direbbe spettacolo che la Procura della Repubblica faccia piena luce, è accaduto nel tardo pomeriggio di ieri in viale Cristoforo Colombo. Un'auto 1400 blu, targata Salerno 15555, che percorreva il viale a una velocità aggirantesi sui 120 chilometri all'ora, diretta verso la EUR, giunta all'incrocio con la Laurentina, ha travolto il ragazzo Ubaldo Frizziero, di 16 anni, abitante in via Laurentina 58.

L'investimento è accaduto a un metro e mezzo di distanza dalla colonnina spartitraffico mentre il ragazzo, a bordo di una bicicletta si disponeva a voltare verso la sua sinistra, tenendo una mano sollevata. La auto ha colpito in pieno il Frizziero, scaraventandolo a una distanza di circa 50 metri, ed è terminata sul lato sinistro della carreggiata a circa sei metri dal punto dove è accaduta la disgrazia, lasciando per terra evidenti tracce di cristalli rotti.

Mentre il ragazzo veniva trasportato a bordo di un'auto di passaggio fino all'ospedale di San Giovanni (dove è deceduto alle 19,45 in seguito alle gravissime ferite riportate), diversi a una folla di circa 150 persone, qualcuno ha provveduto a spostare l'auto investitrice, prima dell'arrivo della polizia stradale. La 1400 è stata arretrata di una quarantina di metri, spostata al centro della strada, in modo da simulare una velocità assai meno sostenuta e addebitare al ragazzo la responsabilità dell'incidente. Dinanzi all'illegale manovra, i cittadini sono intervenuti protestando vivamente. Una donna, la signora Elia Gori, ha chiesto spiegazioni, altre persone sono intervenute, ma tutto è stato inutile. La polizia stradale intervenuta più tardi, ha preso nota della posizione della macchina spostata, senza prestare fede alle proteste della folla.

Dieci macchine rubate recuperate dai vigili urbani

I vigili urbani hanno recuperato la notte scorsa dieci automobili rubate nel corso della settimana. Tra le macchine ritrovate risulta quella targata Roma 224500 di proprietà dell'ing. Paolo Rebecchini, figlio del Sindaco.

Lutto

È morto ieri il compagno Persichetti Graziano. Alla famiglia e condoglianze della sezione Celio e dell'Unità.

Manifestazione dell'ANPI oggi al cinema Esperia

Oggi alle ore 9,30, al cinema Esperia in piazza Sonnino, avrà luogo una manifestazione per [illegible] del tesseramento ANPI 1956. Durante la manifestazione verranno consegnate le tessere dell'Associazione ai partigiani, dei Caduti e alla loro famiglia.

Domani a San Lorenzo convegno sul tesseramento

Domani alle ore 19 ha luogo un importante convegno delle sezioni e dei circoli giovanili del V gruppo alla sezione San Lorenzo (via Scalo S. Lorenzo).

Nel corso del convegno il compagno Aldo Natoli, membro del Comitato Centrale, parlerà sui problemi della zona industriale, che interessa i quartieri e le borgate nelle quali operano le organizzazioni interessate alla manifestazione.

La manifestazione rappresenta una tappa importante nella attività di rafforzamento e proselitismo. Alle ore 12 di lunedì scade infatti il termine per la gara di emulazione in corso e a S. Lorenzo saranno premiate le sezioni, i circoli giovanili, le cellule e i compagni che si sono distinti.

Alla manifestazione parteciperanno i compagni di Casalbertone, Montesacro, Pietralata, Ponte Mammolo, Porta Maggiore, Portonaccio, Prenestino, Quarticciolo, S. Basilio, S. Lorenzo, Tiburtino, Val Melaina, Vescovio e Villa Gordiani

VERSO LA CELEBRAZIONE DEL XXV DEL P.C.I.

Completato il tesseramento già in trentasei sezioni

Nella prossima settimana tutte le organizzazioni comuniste celebreranno, con numerose manifestazioni pubbliche, il XXV anniversario della fondazione del Partito, che cade il 21 gennaio.

Alle celebrazioni tutte le sezioni e le cellule della Federazione comunista romana si preparano con entusiasmo, dedicando le loro forze migliori all'ultima fase della campagna per il rafforzamento del Partito. I risultati raggiunti nel tesseramento e nel proselitismo, infatti, rappresenteranno la prova migliore del lungo cammino compiuto dal Partito dagli anni più lontani ai più recenti e saranno al centro delle celebrazioni. Sezioni, cellule e circoli giovanili sono, quindi, al lavoro per giungere alle celebrazioni avendo già completato il tesseramento e con un buon numero di nuovi iscritti.

Fino ad oggi, le sezioni che hanno superato il 100% sono, fra la città e la provincia, 36. Undici sono sezioni cittadine: Monte Mario, Monteverde Vecchio, Porta Maggiore, Portuense, Salario, Settecamini, Tiburtino, Trullo, Vescovio, Villa dei Gordiani, Porto Fluviale; venticinque sono nei comuni della provincia: Anzio, Allumiere, Canterano, Carchitti, Castelmadama, Ciciliano, Ciampino, Colonna, Frattocchie, Gallicano, Ienne, Marino, Morlupo, Licenza, Nemi, Nerola, Olevano, Pomezia, Palombara, Poli, Rocca Canterano, S. Maria delle Mole, Santa Severa, Tivoli, Vallepietra.

DIFFIDA

Il sottoscritto proprietario della Casa di Cura «IMMACOLATA CONCEZIONE», via Pompeo Magno, 14 Roma, e titolare del metodo di cura «MARIO SARTORI» per le artriti, i reumatismi e la sciatica (brevetto per marchio di impresa n. 92024 del 25 novembre 1949) è venuto a conoscenza che in talune città d'Italia vi è chi dichiara ed afferma di praticare ai pazienti detta cura.

In conseguenza di ciò il sottoscritto sente il dovere di mettere in diffida il pubblico perchè l'autentica cura «MARIO SARTORI» viene praticata soltanto ed esclusivamente presso la suddetta Casa di Cura «IMMACOLATA CONCEZIONE» sita in Roma, via Pompeo Magno, 14 e nelle seguenti località: Genova, Chiavari, Monza, Carnate (Milano), Varese, Venezia, Bologna, Firenze, Montecatini Pescara, Napoli e Milazzo (Messina).

Gli indirizzi relativi e l'opuscolo con la descrizione della cura si possono avere scrivendo alla Casa di Roma.

MARIO SARTORI

TERRIBILE DISGRAZIA A NETTUNO

Gravemente ustionata una bimba caduta in una caldaia bollente

Una piccola di appena due anni, ieri è stata vittima di una tremenda disgrazia, essendo ella caduta a cadere in una caldaia piena di acqua bollente. Alle ore 12, mentre la bimba si accingeva a scodellare la minestra, la piccola Italia Sinagoga, da Nettuno giocando con i fratellini, improvvisamente ha perso l'equilibrio e cadendo sopra il focolare è andata a finire con le braccia dentro un pentolone sul quale bolliva della [illegible]. La Sinagoga, terribilmente ustionata dal liquido, si è messa ad urlare, richiamando così l'attenzione della mamma, affaccendata in un'altra stanza. Prontamente soccorsa, la piccola è stata trasportata all'ospedale civico di Nettuno, dove quei sanitari provvedevano a ricoverarla in osservazione, avendo riscontrato ustioni di secondo grado [illegible] estensione.

Domani il direttivo dei metalmeccanici

Domani alle ore 18 presso la sede del Sindacato provinciale metallurgici si riunirà il nuovo Comitato direttivo eletto al V Congresso. Nel corso della riunione verrà eletta la nuova segreteria provinciale.

Nozze

Sabato alle ore 11 il compagno Guido Lucchi unirà in matrimonio il compagno Mario Magliametti e Irma Pirata della sezione Italia. Alla coppia gli auguri del nostro giornale.

Gli attori a congresso

Con un discorso di Gino Cervi si aprirà stamane il secondo congresso nazionale degli attori cinematografici. I lavori avranno inizio alle 10 nel salone della Casina delle Rose

NEI PRESSI DI SUBIACO

Un agricoltore investito dalla caduta d'una quercia

Un agricoltore è stato ieri protagonista di una grave disgrazia che lo ha ridotto in preoccupanti condizioni. Alcuni contadini ieri mattina erano intenti a abbattere una annosa quercia in località Gattaglia di Assida, quando improvvisamente il grosso albero si abbatteva al suolo investendo con alcuni rami tale Giuseppe Serramenta di 48 anni, proprietario di quel fondo, colpendolo al volto, al petto e alle gambe. Un'auto di passaggio ha raccolto il poveretto che è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale civico di Subiaco.

Feste e comizi

Alle ore 10 di stamane il compagno Aureto Corigliano parla in un pubblico comizio contro il carovita a Ottavia. Il compagno Sergio D'Angelo terrà alle ore 16 un comizio al Villaggio ECA di Acilia. Feste del tesseramento sono indette inoltre [illegible] a Giarabitab [illegible] alle ore 18, Banco De Finis) della cel. Tuscolo (ore 16 Mameli Foglietti), dalla cellula Giardinetti di Casilina (ore 15 Donato Marinti) e dalla II cellula di Tiburtino (ore 10,30). Lunedì sera il compagno Biboldi terrà una conferenza contro il rialzo dei prezzi alla Borgata Alessandrina. Oggi alle ore 16 avrà luogo a Vescovio la festa della gioventù per il tesseramento. Interverrà Mario Montucci.

Per vantaggiosi acquisti:

OROLOGERIA GIOIELLERIA

OSVALDO SALUCCI

Via Taranto 142-R

Telef. 779.186

SCAMPOLI - SCAMPOLI - SCAMPOLI - SCAMPOLI - SCAMPOLI - SCAMPOLI

LA DITTA

FUCILE & LEONARDI

Corso Vitt. Emanuele 95a-97 tel. 555966

Comunica alla Sua Spett.le Clientela da domani 16 corr. inizia la tradizionale

SVENDITA DI FINE STAGIONE

di LANERIE - SETERIE - COTONERIE TELERIE E DRAPPERIE a prezzi irrisori

Alcuni esempi

PALTO' Tweed altezza cm. 140	da L. 1.800	a L. 850	al m.
PALTO' Loden altezza cm. 140	» » 2.900	» » 1.600	»
TWEED lana altezza cm. 140	» » 1.300	» » 720	»
CRETONNE puro cotone cm. 70	» » 290	» » 170	»
BENGALINA T. Lana altezza cm. 130	» » 1.450	» » 750	»
TAFFETTAS cangiante cm. 80	» » 590	» » 350	»
CACHEMIR rasato cm. 70	» » 550	» » 295	»
PALTO' pelouse pura lana cm. 140	» » 3.900	» » 2.200	»
ABITO per uomo (gessati) cm. 160	» » 3.500	» » 1.850	»
POPELINE Legher per camicie uomo	» » 850	» » 550	»
PALTO' uomo purissima lana cm. 160	» » 6.500	» » 3.500	»
VELLUTO inglese cm. 70	» » 1.490	» » 1.490	»
TOVAGLIATO canapa cm. 140	» » 990	» » 590	»
VESTAGLIA Jacard cm. 70	» » 590	» » 440	»
ZEFIR Bimbi prezzo omaggio	» » 350	» » 230	»
RASONE altezza 130 cm. (incredibile)	» » 2.900	» » 1.400	»
RASO altezza 90 cm.	» » 1.500	» » 850	»

Vasto assortimento di disegni esclusivi per abiti da sera

a prezzi sbalorditivi

SCAMPOLI DA L. 20 al m. *in poi*

OGGI GRANDE ESPOSIZIONE

FUCILE & LEONARDI

Corso Vittorio Emanuele 95a-97, Roma

SCAMPOLI - SCAMPOLI - SCAMPOLI - SCAMPOLI - SCAMPOLI - SCAMPOLI